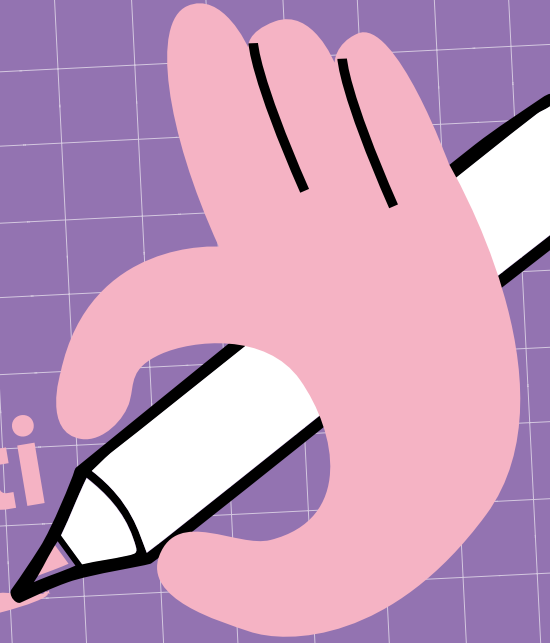


Voglio fare i compiti



Piccolo vademecum
per imparare sempre meglio
attraverso i compiti tra ragazzi, insegnanti,
educatori e famiglie.



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Progetto in collaborazione
con l'Università degli Studi di Torino e il progetto Mediazioni

Ref. scientifica: Daniela Maccario, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Introduzione

Il polo educativo 0-99 anni

Il Rondò dei talenti è il polo educativo della Fondazione CRC, uno spazio aperto a tutti, da 0 a 99 anni, che accompagna i giovani alla scoperta dei propri talenti, promuove incontri e percorsi aperti a tutti per imparare, sperimentare, raccogliere spunti e riflessioni utili per la propria crescita personale e all'interno di quella che viene chiamata comunità educante.

Tema fondamentale del Rondò dei talenti è la ricerca del talento. Esistono diverse definizioni di talento, c'è chi lo considera un'abilità eccezionale, un dono, qualcosa di innato. Al Rondò consideriamo il talento come una predisposizione che ognuno ha e che occorre riconoscere, nutrire e allenare con impegno e dedizione affinché diventi una risorsa per sé e per la collettività.

La citazione di Platone che si trova sulla scala gialla del Rondò dei Talenti "L'educazione è una tecnica di orientamento dell'anima, indica il modo più facile di muoversi nella conoscenza" ci dice che apprendere non è attaccare post-it alla mente dei ragazzi; l'apprendimento nasce da una scintilla di desiderio che abbiamo dentro e che viene alimentata dai maestri che incontriamo lungo il cammino.

Mediazioni e Università di Torino

Anche a partire dai problemi che l'emergenza pandemica ha messo in evidenza, il progetto Mediazioni© dell'Università di Torino, coordinato dalla Professoressa Daniela Maccario, si occupa di individuare strategie per favorire il successo scolastico e formativo di bambini e ragazzi (con particolare riferimento all'area linguistico-comunicativa e dei linguaggi) attraverso lo studio e la formazione delle competenze didattico-educative di insegnanti, educatori, adulti che abbiano compiti di accompagnamento alla crescita e allo sviluppo personale dei più giovani.

Il progetto di ricerca-formazione (che coinvolge in chiave partecipata insegnanti di tutti i livelli scolastici educatori in ambito socio-pedagogico), attraverso la rilevazione ed analisi di buone pratiche, in dialogo con la letteratura e la ricerca scientifica, mira ad individuare un repertorio di 'gesti educativo-didattici' utili per 'aiutare ad imparare', con specifica attenzione anche alle attività di studio e svolgimento dei compiti a casa.

Il progetto

“Voglio fare i compiti” è un progetto che nasce come supporto agli studenti della scuola dell’obbligo, ma anche come opportunità di formazione sulla tematica dei compiti a casa, momento di grande opportunità di apprendimento e inclusione, ma molte volte sottovalutato e mal interpretato.

L’iniziativa si pone l’obiettivo di accompagnare i ragazzi a uscire dall’ottica di dover fare i compiti e ravvivare il desiderio e la voglia di apprendere grazie alla mediazione educativa e ai loro maestri.

Grazie alla collaborazione con l’Università degli Studi di Torino e il progetto Mediazioni sarà possibile studiare e creare un modello didattico-educativo da sperimentare all’interno degli spazi del Rondò dei Talenti per poi renderlo accessibile e fruibile a tutta la comunità.

Nello specifico, un pomeriggio a settimana bambini e ragazzi potranno recarsi al polo educativo per svolgere i propri compiti insieme ai pari e contando su alcune figure di riferimento tra operatori ed operatrici del Rondò, studenti e studentesse dell’Università degli Studi di Torino.



Il vademecum

Questo opuscolo è un piccolo vademecum per imparare sempre meglio attraverso i compiti; si rivolge a studenti, famiglie e a tutti coloro che sono coinvolti nelle attività di studenting - imparare ad imparare - a casa, legate allo svolgimento dei compiti scolastici. Bambini e ragazzi sono i primi protagonisti ‘dell’imparare attraverso i compiti’, ma la loro responsabilità è condivisa con gli adulti. Gli adulti che hanno cura dei più piccoli e dei più giovani -professionalmente, nelle famiglie, nella società- condividono, tra altri aspetti, anche la responsabilità di creare le condizioni affinché le richieste scolastiche legate ai compiti rappresentino un’occasione per ‘imparare ad imparare’ e per apprendere ‘profondamente’ e con piacere. Questo piccolo libretto, improntato alla letteratura scientifica in campo pedagogico-didattico, senza la pretesa di essere esaustivo, con un linguaggio diretto, vuole offrire qualche suggerimento rivolto ‘insieme’ agli studenti e agli adulti, su:

• **domande da porsi per riflettere su come fare di compiti e dello studio un’occasione di crescita;**

• **qualche ‘trucco’ per la gestione dei compiti;**

• **qualche semplice consiglio per l’accompagnamento**

da parte degli adulti -insegnanti, genitori, educatori, ecc.

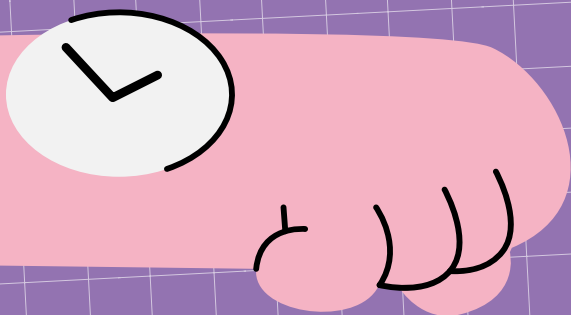
• **un memorandum di cose da evitare.**

Il piccolo vademecum per imparare sempre meglio attraverso i compiti è realizzato in collaborazione con:

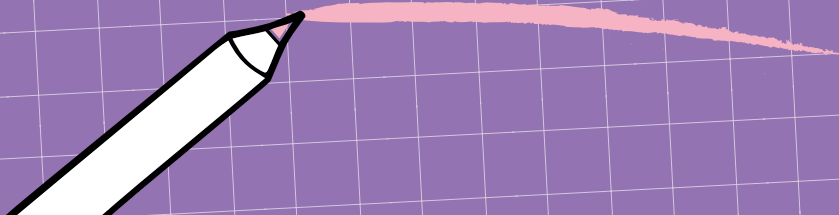


a cura della **Professoressa Daniela Maccario**,

Quando?



Organizzare
il 'mio' tempo dei compiti



DOMANDE PER RIFLETTERE

- **Quanto tempo ho a disposizione** per fare i compiti e studiare nel corso della mia settimana?
- **In quali momenti della giornata** posso dedicarmi ai compiti e allo studio?
- Controllo se **'non perdo tempo'** mentre faccio i compiti e studio?
- Decido quando fare **brevi pause** per aiutare la mia mente a recuperare l'attenzione?

'TRUCCHI' PER STUDIARE

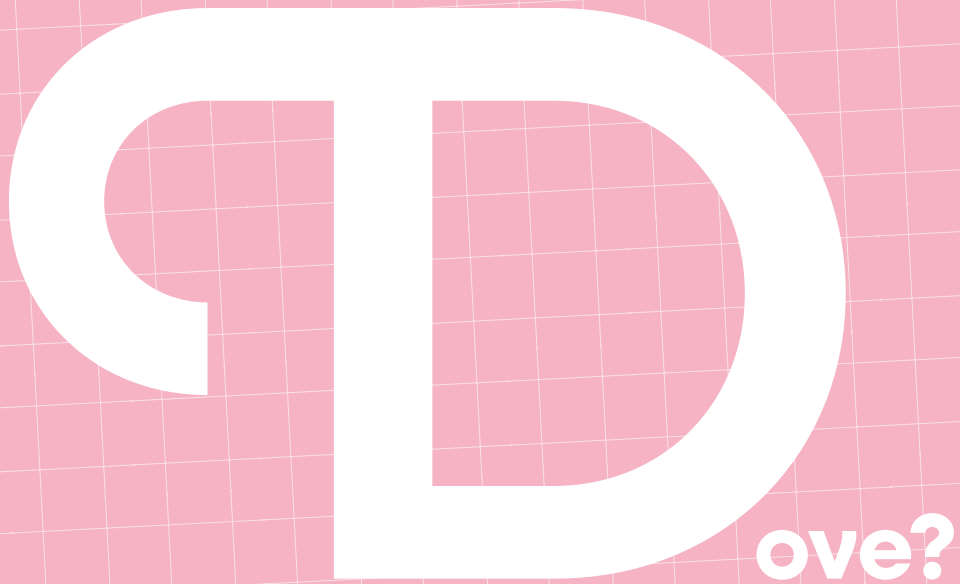
- Scrivo il mio **programma settimanale** dei compiti, da rivedere e migliorare strada facendo.
- **Controllo il mio tempo di lavoro** aiutandomi con una clessidra o con l'orologio.
- Metto in programma di interrompere il lavoro per qualche minuto e scelgo attività che non mi facciano **distrarre** ad esempio: muovermi un po', bere un po' d'acqua, ecc.

INSIEME È MEGLIO, GLI ADULTI POSSONO AIUTARMI...

- ✓ ad impostare il mio programma di lavoro,
- ✓ ad iniziare senza perdere tempo,
- ✓ a controllare se le mie decisioni funzionano e come posso migliorare,
- ✓ a stabilire pause di lavoro utili a recuperare attenzione, motivazione, concentrazione, piacevoli e non distrattive,
- ✓ a tener conto delle scadenze e a rispettarle.

COSE DA **NON** FARE:

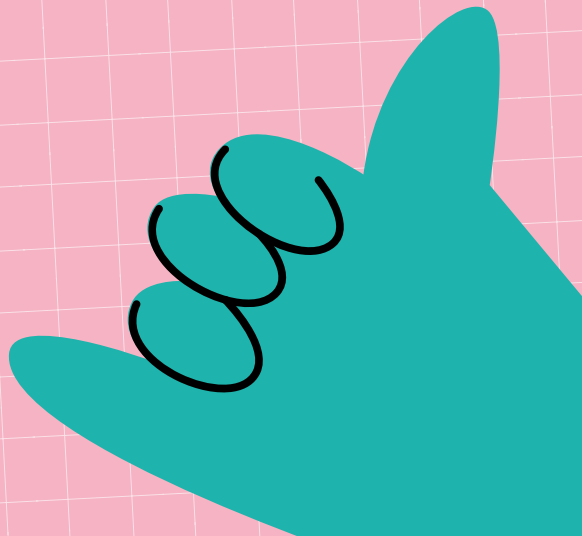
- **Mescolare il tempo** di lavoro con quello libero e di svago senza ordine.
- **Agitarsi e preoccuparsi** di perdere tempo senza mai decidere come impiegarlo al meglio (nello studio e nelle altre attività).
- **Tirare dritto senza pause**, specialmente quando un'attività è per me lunga e impegnativa.
- **Fare pause troppo lunghe** o dispersive (ad esempio: tv, cellulare, iniziare altre attività...).



Dove?



Costruire il 'mio' ambiente



DOMANDE PER RIFLETTERE

- Dove penso di riuscire a **lavorare bene**?
- Qual è la mia **posizione comoda** per studiare bene?
- **Preparo il materiale** di lavoro?

'TRUCCHI' PER STUDIARE

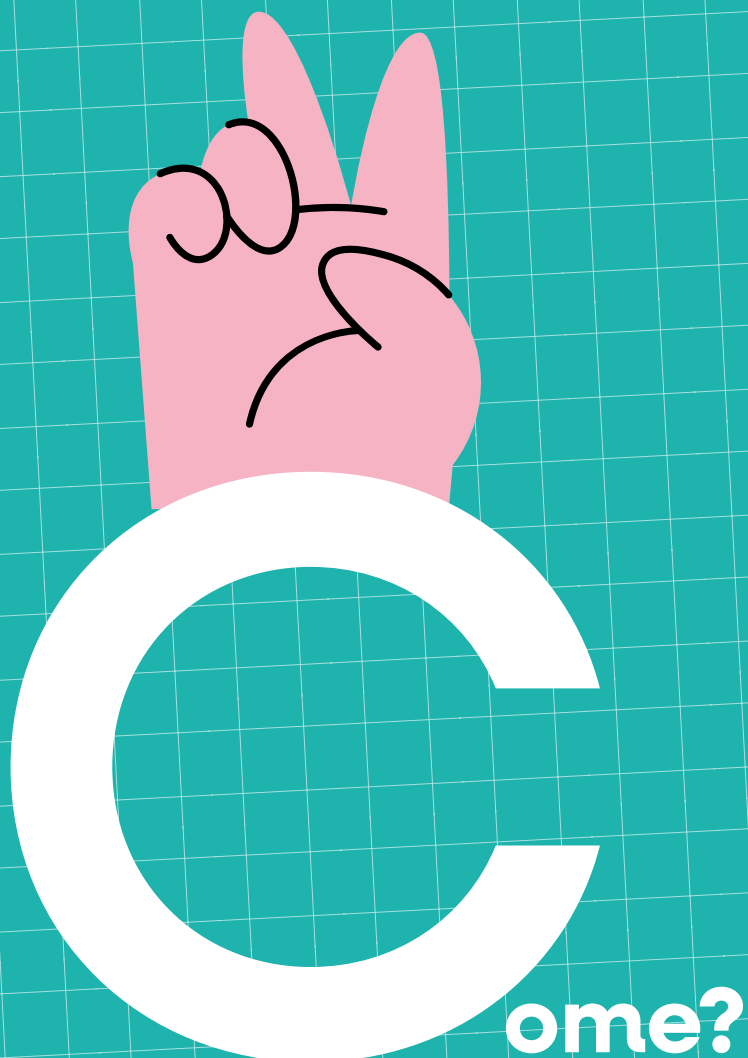
- **Organizzo lo spazio a mia disposizione** per sentirmi a mio agio (evito rumori fastidiosi e fonti di distrazione; se posso, regolo la luminosità e la temperatura, ...).
- Assumo una posizione che aiuti il **mio corpo a stare comodo** e ad essere concentrato: ad esempio, mi siedo con il busto eretto ben sostenuto da un appoggio; mantengo gambe e piedi in posizione comoda; controllo la distanza in modo da poter leggere bene.
- Controllo prima di svolgere i compiti di **avere sempre il materiale che mi servirà** (diario, quaderni, libri, penne, ecc.) e che sia in buone condizioni. Utilizzo le mie cose avendone cura (non danneggio gli oggetti, li mantengo puliti, se serve, cerco di ripararli per quanto mi è possibile).
- **Curo l'ordine** del mio ambiente di lavoro e posiziono ciò che mi serve in modo da trovarlo facilmente.

INSIEME È MEGLIO, GLI ADULTI POSSONO AIUTARMI...

- ✓ a creare un **ambiente accogliente**, adatto allo studio,
- ✓ a 'trovare' **la mia migliore posizione per studiare** e a mantenerla mentre lavoro,
- ✓ a **disporre il materiale** necessario per lo studio e a preparare una postazione di lavoro, avendone cura.

COSE DA **NON** FARE:

- Rimanere vicini o stare nella stessa stanza di **altre fonti di disturbo** (ad esempio: cellulare, dispositivi elettronici, compagni con cui non riesco a lavorare bene...).
- Assumere **posizioni "troppo rilassate"**, comode ma non adatte a studiare.
- Abbandonare in giro o **maltrattare senza cura il materiale** scolastico e di studio.
- Tenere **in disordine la propria postazione** di lavoro.
- Affollare il mio tavolo di studio con **oggetti inutili**.
- Tenere a portata di mano **oggetti che possono distrarmi** (ad esempio: giochi, cellulare, videogiochi ecc.)



Trovare le mie strategie
per imparare

DOMANDE PER RIFLETTERE

- Mi chiedo **'cosa devo imparare'** svolgendo un compito o studiando un argomento che mi sono stati assegnati?
- Mi domando **come si collega il lavoro** da fare a casa con quello svolto in classe?
- Provo a **ragionare o ripetere ad alta voce** per aiutare la mia mente a ricordare?
- Mi **annoto ciò che non capisco** per confrontarmi con una persona adulta, con i compagni, con l'insegnante?
- **Chiedo aiuto** (a mamma, papà, fratelli, amici, nonni, insegnanti, educatori...) per riconoscere eventuali errori e capire come affrontarli?
- **Rivedo sempre i miei compiti** per correggere eventuali errori?
- Mi domando quali sono i **miei punti di forza** e quelli sui quali devo lavorare?

'TRUCCHI' PER STUDIARE

- **Leggo più volte la consegna** e il compito prima di iniziare, per capire cosa devo fare. Se posso, mi confronto con l'insegnante, i compagni o un adulto.
- **Rivedo rapidamente il lavoro svolto in classe** prima o durante il compito per ritrovare ciò che ho iniziato ad imparare e devo apprendere meglio con i compiti.
- **Racconto ad altri** (genitori, amici...) o registro e riascolto ciò che ho imparato.
- Tengo un **'quaderno dei dubbi'**, dove scrivo quello che non capisco o fatico a ricordare per parlarne con genitori e insegnanti.
- Faccio abitualmente la **correzione del mio lavoro** (compiti, verifiche): riscrivo le risposte corrette e, se serve, ripasso ciò che ho compreso meno.
- Tengo un **diario 'Mi conosco' da compilare ogni tanto** (ad. es. una volta al mese, ogni due mesi, quando ricevo la scheda di valutazione, quando ne sento la necessità ...).
Qui scrivo le cose che scopro man mano di me:
 - ciò in cui riesco bene e ciò in cui mi devo impegnare;
 - ciò che mi piace fare e ciò che mi costa maggiore fatica;
 - quello che vorrei e qualche mio sogno per il futuro.

INSIEME È MEGLIO, GLI ADULTI POSSONO AIUTARMI...

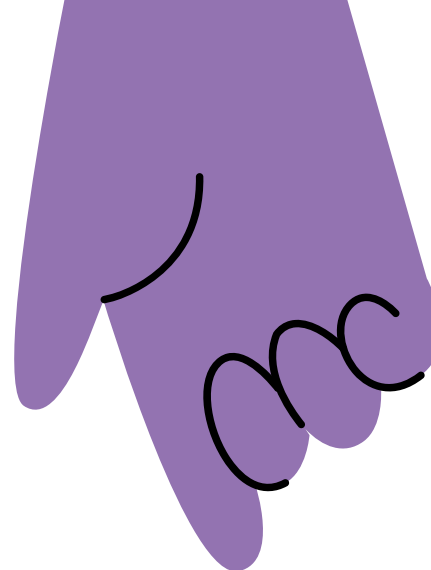
- ✓ dedicando, secondo le loro possibilità e i loro ruoli, **tempo ed attenzione** a come svolgo il mio lavoro scolastico a casa,
- ✓ osservando e **cercando di conoscere che cosa penso** del mio lavoro scolastico, delle mie capacità di apprendere, della mia esperienza della scuola,
- ✓ osservando e cercando di capire **quali sono le mie strategie** quando faccio i compiti e studio per aiutarmi a riconoscere se funzionano e a migliorarle,



- ✓ **aiutandomi ad esprimere i miei ragionamenti** per poter riflettere su di essi,
- ✓ **aiutandomi a scomporre i compiti** più complessi in piccoli passi se sono in difficoltà,
- ✓ **facendomi osservare**, anche chiedendolo, come si può svolgere un compito e perché, senza sostituirsi a me,
- ✓ **chiedendomi di spiegare** come ho lavorato, cosa ho imparato, come potrei migliorare,
- ✓ **facendomi notare dove sono riuscito** o riuscita bene grazie al mio impegno
- ✓ **aiutandomi a stabilire obiettivi** di miglioramento,
- ✓ cercando di riconoscere **i miei punti di forza** a partire dai miei lavori ben fatti
- ✓ evitando **messaggi svalutanti e giudizi** sulla mia persona a partire dalle mie prestazioni scolastiche, sarcasmo,
- ✓ mantenendo **un clima disteso, sereno**, per quanto possibile allegro, anche sdrammatizzando e facendo battute,
- ✓ mantenendo sempre la **disponibilità al dialogo**, con il contatto visivo, cercando i modi per testimoniare vicinanza (ad esempio con bigliettini).

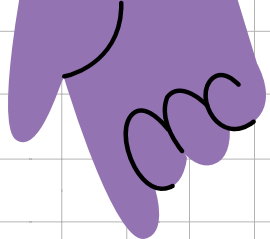
COSE DA **NON** FARE:

- Pensare che i compiti siano **solo un dovere** da sbrigare il prima possibile.
- Pensare che i compiti e lo studio **siano spiacevoli** perché richiedono solo sforzi.
- Pensare che i compiti e lo studio siano **sempre noiosi** e servano a poco.
- **Scoraggiarsi** di fronte ad esercizi difficili e nuovi
- Cercare di **vedere 'cosa imparo'** facendo i compiti e per questo a considerarli un impegno che posso vivere con sforzo, ma positivamente
- **Agire in modo non collaborativo con gli insegnanti**, i genitori, gli educatori, i nonni, i compagni per migliorare quando necessario.



Strumenti per iniziare

- un orologio o una clessidra;
- una lavagnetta per programmarti il lavoro;
- fogli per annotare dubbi o riflessioni;
- un diario "Mi conosco..." per osservare cosa scopri di te facendo i compiti;
- un bicchiere d'acqua per rinfrescare i pensieri.



Scrivi o disegna

